

Voci e video Con Ruffini il cinema diventa gioco

Lo show al Teatro Creberg
«Doppiaggi fatti per scherzo»
Su YouTube 5 milioni di contatti

Il divertimento di un cinefilo, una trovata goliardica. È la doppia anima (manco a dirlo) di *Io? Doppio! Dè Show* di e con Paolo «Paolino» Ruffini, in scena domenica (ore 21, euro 23/15, www.teatrocreberg.com, tel. 035-343251) al Creberg Teatro: a 32 anni l'attore livornese è già stato tante cose, tra spot, belle commedie come *Ovosodo* di Paolo Virzì, le farse con Neri Parenti e Carlo Vanzina, con Mtv Italia come veejay e con Comedy Central come conduttore. Ma la sua vera natura è probabilmente quella dell'amante di cinema, fondatore dieci anni fa di un cineclub a Livorno, direttore per anni del «Joe D'Amato Horror Festival», divenuto famoso per il ridoppiaggio di film famosi.

I ridoppiaggi suoi e dei suoi amici de «Il nido del cuculo» sono diventati un fenomeno in rete: che cosa succede nel passaggio in teatro?
«Sulle immagini dello schermo si innestano le mie improvvisazioni con il pubblico, che diven-

tano il tratto saliente e irripetibile dello spettacolo. È un invito a giocare insieme, che cerca di portare in scena l'elemento-chiave dei video diffusi con YouTube: la condivisione, lo stimolo a scherzare. È questo il lato bello: i doppiaggi hanno funzionato anche nella televisione tradizionale, ma in rete, oltre a raccogliere 5 milioni di visualizzazioni, hanno aperto una strada».

Cinque milioni sarebbero un'audience notevole, in tv.

«Ma in rete è un altro modo di fare tv, che stimola emulazione e condivisione. Mi capita d'essere fermato per strada da un ragazzino che mi mostra il ridoppiaggio che ha fatto con un telefonino. È questo il bello, senza volerci trovare particolari significati».

Cosa prevale, in lei: lo spirito goliardico o la passione per il cinema?

«Sono aspetti complementari. Il cinema è una passione, ma qui si tratta di farne materia di gioco, senza malizia o volgarità. Capita



Paolo «Paolino» Ruffini: in scena domenica al Creberg Teatro

che si usi la parolaccia o una comicità più greve, ma trovo che sia volgare usare la parolaccia per offendere, non per scherzare. E poi si sente di peggio in tanti discorsi politici».

Lei è un esempio di quello spirito livornese che si respira, per citarne alcuni, in Paolo Virzì, Migone, il Vernacoliere. Che cosa c'è di speciale a Livorno?

«Tante cose, che vanno al di là di Livorno e diventano universali. Altrimenti non mi spiego come sia possibile che *La prima cosa bella* di Virzì sia candidato all'Oscar. Livorno è una città che se ne frega, un'alchimia di anarchia e

negligenza che tollera e lascia fare. Una scemenza detta davanti al mare di Livorno vola via, pronunciata tra i palazzi di Milano ti rimbalza addosso. C'è uno spirito di libertà e di condivisione con gli altri, che ti fa dire orgogliosamente di essere livornese solo quando te ne allontani».

In Toscana il suo spettacolo è diventato un piccolo «cult»: a Pisa chiuderà l'anno, ed è tutto dire.

«Ma lo sa che *Il Vernacoliere* si vende più a Pisa che a Livorno? Ecco, la livornesità è qualcosa che vola via, si rivolge agli altri e li coinvolge nel gioco». ■

Pier Giorgio Nosari

Moskovitz-Ayers Duo affiatato nel segno di Piatti

Il viaggio del Festival violoncellistico dedicato al grande musicista bergamasco Alfredo Piatti ha aggiunto un bel tassello alla sua quinta edizione anche domenica pomeriggio.

Dopo che il presidente Attilio Bergamelli aveva ricordato che si tratta dell'unico Festival per violoncello in Italia, sul palco della Sala Piatti si sono proposti gli americani Marc Moskovitz, violoncello, e Debra Ayers, pianoforte.

Anche se dedicato interamente all'800, potremmo dire che si è trattato di recital «classico», sia nel carattere dei brani eseguiti, sia nell'approccio stilistico del duo.

Il violoncellista Ayers si è mosso con equilibrio espressivo, buona voce, intensa ma mai eccessivamente appassionata, con un'attenzione alla fluidità del fraseggiare. Al suo fianco la pianista Ayers si è mossa con sicurezza e con mestiere, mettendo in luce una puntuale capacità nell'affiancare, anche nelle caratteristiche espressive.

Tocchi ironici e giocosi

«Classico» ormai è apparso il Piatti trascrittore: sia nella *Follia* di Geminiani che in Schubert. Anche il *Notturmo* op. 20 faceva bene coppia con quello del collega Popper: lirismo elegante, condotto in scioltezza, tanto bene che a volte dava un vago sentore di maniera.

Graziosa e ben scritta era anche la suite *Im walde* op. 50, con tocchi ironici e felicemente gio-



Il duo Moskovitz-Ayers

cosi. Una parte non di poco peso era riservata alla *Sonata* giovanile di Alexander Zemlinsky, presentata in pubblico dopo una recente scoperta.

In questo caso è risultato evidente che l'ascendente più significativo del maestro viennese, più che Strauss, fu Brahms: tante similitudini negli spunti tematici, nel condurre l'elaborazione motivica, nel clima espressivo complessivo. Un'opera comunque molto interessante e riuscita, degna del repertorio cello-piano. Applausi calorosi del pubblico, che come al solito ha riempito la Sala Piatti. ■

B. Z.

Andrea Marcelli Trio a Nese: serata a ritmo jazz

Nel sito a suo nome spendono parole lusinghiere sui suoi talenti Wayne Shorter e Allan Holdsworth. Crediti sufficienti per Andrea Marcelli, batterista romano di nascita, classe 1962 che ha però speso la propria carriera professionale soprattutto all'estero.

Alla testa del suo trio, con Matteo Alfonso al pianoforte e Lorenzo Conte al contrabbasso, suonerà questa sera al Vecchio Tagliere di Nese (inizio ore 21.30). Musicista dalla formazione completa (è diplomato in clarinetto, composizione jazz e

arrangiamento, ha studiato l'arte percussiva con maestri quali Peter Erskine e Tommy Campbell), dopo un avvio professionale soprattutto nell'ambito dei programmi televisivi si è trasferito nel 1989 a Los Angeles e poi dal 1997 a New York.

Collaborazioni illustri

Qui, a dispetto della relativa notorietà conquistata in patria, ha collaborato e registrato con un'infinità di fuoriclasse, da Wayne Shorter a David Liebman, da Bob Mintzer a Eddie



Il batterista Andrea Marcelli

Gomez, da Mike Stern a Bob Berg, da John Patitucci a Allan Holdsworth, da Marc Johnson a Mike Mainieri, da Alphonso Johnson a Frank Gambale, da Jeff Berlin a Jon Hassell.

Un elenco impressionante cui si aggiungono anche due album realizzati per la leggendaria Verve, *Silent Will* del 1989 e *Oneness* del 1992 e un corposo songbook con sue composizioni incluse nel famoso Real book. Dal 2001 risiede in Germania e del 2009 è il quinto album come leader, *Beyond the blue*. ■

Il cinema parla di integrazione Festival di cortometraggi a Sarnico

È in pieno svolgimento a Sarnico la quarta edizione di «C'è un tempo per... l'integrazione», festival cinematografico dedicato appunto al tema dell'integrazione, all'interno del quale ampio spazio è dato ai cortometraggi.

Il festival è promosso dal Comune di Sarnico, dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e dalla cooperativa Interkulturando e organizzato in collaborazione con l'Agenzia per l'integrazione di Bergamo, Lab 80 film, l'associazione Simira,

l'associazione Laboratorio Famiglie Solidali e il Cine Junior di Sarnico. La manifestazione si rivolge a tutti i video-film-maker che intendono affrontare il tema dell'integrazione tra persone, famiglie, popolazioni di culture ed etnie diverse in un modo lontano da quello tradizionale, usando l'arte del «cortometraggio». Sabato sarà la serata dedicata al concorso dei cortometraggi che verranno proiettati (ore 20.30) presso il Cinema Junior di Sarnico. Nel

corso della serata il presidente della giuria, Giuseppe Zito del Centro San Fedele di Milano, intervisterà gli autori presenti. Quindi, dopo la proiezione dei lavori, si procederà alla premiazione: al vincitore verranno assegnati la Targa *L'Eco di Bergamo* e un premio in denaro di 1.000 euro. Questa mattina, invece, gli studenti dell'Istituto Superiore Serafino Riva di Sarnico, dopo la visione dei corti selezionati per la sezione scuola, potranno dialogare e confron-

tarsi con Marie Reine Toe, regista, attrice, presentatrice e scrittrice, originaria del Burkina Faso, con la quale indagare come l'identità dello «straniero» viene oggi rappresentata in ambito cinematografico e televisivo.

Sempre questa sera invece verranno presentate due opere che mettono in scena il rapporto tra genitori e figli: *Italiana* di Martin Scorsese, un film del 1973 nel quale il regista indaga le sue origini italiane intervistando i propri genitori e *Hanna e Volka*, mediometraggio di Rossella Piccinno, che racconta uno spaccato della vita di una mamma e una figlia, due donne tra le 1.700.000 «baddanti» presenti in Italia. ■

Andrea Frambrosi

IL CONCERTO

Bruna Pulini al pianoforte rende omaggio a Schumann

Stasera alle 20,45 in Sala Piatti, in via San Salvatore 6, in Città Alta, continua la «maratona pianistica» dell'opera schumanniana, con l'esibizione di Bruna Pulini. Diplomata con Rachele Marchegiani, ha poi frequentato la Scuola normale di musica «Cortot» di Parigi, dove ha

conseguito il «diplome d'exécution». Si è perfezionata anche con Sergio Marengoni e Pavel Gililov. La pianista affronterà l'«Album per la gioventù» e la «Kreisleriana» op. 16, dedicata a Chopin e ispirata al personaggio di Johannes Kreisler, presente in tre romanzi di E. T. A. Hoffmann.

DISCOTECHES
LOCALI
RITROVI

Quien Sabe
CAROBBIO DEGLI ANGELI
STATALE BERGAMO-SARNICO
info: 340.8297571
QUESTA SERA
Sala 1 Liscio con orchestra
L'ORCHESTRA DI RADIOZETA
Sala 2 Latino americano con i Cubalibre si
Sala 3 Musica Dance 360°

AmadeuS
Questa sera ballo e musica
con la fantastica orchestra
RICKY RENNA
Domani sera
MIKY FERRARA
Urgnano (Bg) - Tel. 035.893053
www.amadeusdancing.it

pattinaggio
sul
Ghiaccio
STADIO DEL GHIACCIO
BERGAMO
P.LE MALPENSA TEL. 035.319379
SI PATTINA TUTTI I GIORNI
DALLE 15 ALLE 19
E DALLE 21 ALLE 24
COMPRESI TUTTI I FESTIVI